



## SETTIMANA POLITICA N. 23/2025

23 – 27 GIUGNO

### GLI ESITI DEL CONSIGLIO EUROPEO

Il Consiglio europeo si è riunito a Bruxelles il 26 e 27 giugno, con **un'agenda ricca e temi decisivi** per il futuro dell'Unione. Sul sostegno all'Ucraina è arrivato un nuovo segnale politico forte: 26 Paesi su 27 hanno confermato il **pieno appoggio a Kiev**, mentre l'Ungheria di Viktor **Orbán** si è dissociata, ribadendo il suo no a un coinvolgimento europeo nel conflitto. La linea però è chiara: l'Ue continuerà a sostenere l'Ucraina, sia sul piano militare che finanziario. Grande spazio anche al tema della **difesa europea**. I leader hanno fissato un obiettivo ambizioso: portare la spesa per la difesa fino al 5% del PIL dell'UE entro il 2035. L'idea di un fondo comune europeo, sostenuto da debito condiviso, resta al momento bloccata dall'opposizione di Paesi come Germania e Olanda.

Sul **conflitto israelo-palestinese**, invece, le divisioni interne restano forti. Alcuni Paesi, tra cui Spagna e Irlanda, hanno chiesto la sospensione dell'accordo di associazione con Israele per possibili violazioni dei diritti umani, ma non si è arrivati a una decisione: tutto rimandato al prossimo Consiglio Affari Esteri. Infine, segnali positivi sul fronte dei rapporti internazionali: la Commissione è pronta ad avviare nuovi negoziati con gli Stati Uniti per **rafforzare la cooperazione commerciale**.

### DAZI, IN ARRIVO LA CONTROPROPOSTA DA WASHINGTON

Durante il Consiglio Europeo a Bruxelles, l'amministrazione **Trump** ha inviato all'Unione Europea una nuova **controproposta sui dazi**: si parla di una soglia al 10% e della disponibilità a rinviare il termine **negoziale fissato per il 9 luglio**. *“La scadenza potrebbe essere prorogata, ma si tratta di una decisione che spetta al presidente”*, ha dichiarato Karoline **Leavitt**, portavoce della Casa Bianca. Una mossa che arriva mentre, sul piano globale, gli Stati Uniti annunciano anche un'intesa commerciale con la Cina. L'Ue ha accolto la proposta con cautela. **Ursula von der Leyen ha confermato la ricezione del documento** da parte americana: *“Lo stiamo valutando in questo momento. Il nostro messaggio è chiaro: siamo pronti per un accordo”*. L'obiettivo condiviso tra le parti resta quello di arrivare a un'intesa – anche solo politica – prima dell'estate, per **garantire certezze alle imprese europee ed evitare una nuova escalation tariffaria**.

Tuttavia, restano alcune distanze. “*Senza accordo, l’Ue è pronta a contromisure*”, ha affermato il cancelliere tedesco Friedrich **Merz**, lasciando intendere che il margine di manovra non sarà illimitato. Anche il presidente francese **Macron** ha ribadito l’urgenza di una soluzione: “*La Francia auspica una rapida conclusione, ma non a ogni costo*”. Il riavvicinamento tra Bruxelles e Washington potrebbe rappresentare un passaggio strategico per stabilizzare i rapporti commerciali transatlantici, in un contesto in cui le dinamiche protezionistiche rischiano di riemergere con forza nei prossimi mesi.

#### LA COMMISSIONE EUROPEA PRESENTA L’EU SPACE ACT

La Commissione europea ha presentato lo **Space Act** con lo scopo di istituire un **mercato unico europeo dello spazio**, con l’obiettivo di rendere il settore più competitivo e meno burocratico, garantendo parità di condizioni tra operatori europei e stranieri come Starlink e Kuiper. La normativa stabilisce regole comuni in tre ambiti chiave: **sicurezza**, con l’introduzione di un “codice del traffico spaziale”; **resilienza**, per rafforzare la filiera industriale europea; e **sostenibilità**, con norme sulla gestione dei detriti orbitali e lo smaltimento dei satelliti a fine vita. Per favorire l’ingresso di nuovi attori, lo Space Act prevede una **semplificazione normativa** e l’obbligo di riservare almeno il 10% degli appalti pubblici a PMI e startup. Inoltre, potenzia l’accesso ai finanziamenti UE, come Horizon Europe e Cassini, destinando una parte rilevante delle risorse a queste imprese.

Il Commissario europeo **Andrius Kubilius** ha ribadito l’importanza di sostenere l’**industria spaziale europea** per ridurre il divario con Stati Uniti e Cina. Tuttavia, alcuni esperti temono che la nuova normativa possa introdurre vincoli eccessivi e propongono soluzioni più flessibili, come licenze generali invece di autorizzazioni per ogni singola missione. Lo Space Act rappresenta dunque un primo passo verso una **governance spaziale europea più integrata**, moderna e sostenibile.

#### CIRIANI RISPONDE SUL CASO PARAGON

Mercoledì 25 giugno 2025, nel corso del Question time alla Camera, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca **Ciriani**, ha risposto all’interrogazione di Italia Viva sul **caso Paragon**. Al centro del dibattito, l’uso del software di sorveglianza *Graphite*, sviluppato dalla società israeliana Paragon Solutions e utilizzato - secondo quanto riferito da Meta - per spiare, tra giornalisti e attivisti, almeno novanta cittadini italiani. Sul tema, il Ministro Ciriani ha dichiarato che il Governo “*ha sempre rispettato le norme sulle attività dell’intelligence*” e che “*ha collaborato attivamente con il Copasir*” per garantire la piena trasparenza sull’accaduto. La relazione del **Comitato parlamentare** è stata pubblicata il 5 giugno, ma da allora sono emersi nuovi nomi di persone potenzialmente intercettate. Il Ministro ha ribadito che “*le indagini in corso, svolte congiuntamente dalle procure di Roma e Napoli, devono proseguire senza ingerenze*”, precisando che l’**esecutivo è pronto a collaborare** “*solo se richiesto, come già fatto con il Copasir*”.

Duro il **commento** dell’onorevole Davide **Faraone**, che ha accusato il Governo di voler mettere a tacere lo scandalo e di non mostrare alcuna reazione di fronte all’ipotesi che strumenti di spionaggio concessi solo a istituzioni pubbliche siano stati usati contro giornalisti e attivisti. “*Ci si rimette alla magistratura, ma senza indignazione. È questo che inquieta*”.

Venerdì 27 giugno, ore 16.15